

Genesi

21 ¹ Come aveva detto, il Signore agì in favore di Sara. Fece per lei quel che aveva promesso. ² ³ Anche se Abramo era già vecchio, Sara rimase incinta, e nel tempo che Dio le aveva annunziato diede alla luce un figlio. ³ Abramo chiamò Isacco il figlio avuto da Sara. ⁴ Quando ebbe otto giorni lo circoncise, come Dio aveva comandato. ⁵ Abramo aveva cento anni quando gli nacque Isacco. ⁶ Sara disse: «Dio mi ha dato la gioia di ridere. Chiunque verrà a saperlo riderà con me». ⁷ E aggiunse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara allatterà figli? Eppure io gli ho dato un figlio nella sua vecchiaia». ⁸ Isacco cresceva. Nel giorno del suo svezzamento Abramo organizzò una grande festa. ⁹ Sara notò il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, l'Egiziana: stava scherzando con suo figlio Isacco. ¹⁰ Allora disse ad Abramo: «Manda via questa schiava e suo figlio. Egli non deve spartire l'eredità con mio figlio Isacco!». ¹¹ Questo dispiacque molto ad Abramo, perché anche Ismaele era suo figlio. ¹² Ma Dio gli disse: «Non rattristarti per la tua schiava e per il ragazzo. Accontenta Sara in tutto quello che ti chiederà, perché per mezzo di Isacco tu avrai discendenti. ¹³ Ma anche il figlio di questa tua schiava darà origine a un grande popolo, perché anche lui è tuo figlio». ¹⁴ Allora Abramo si alzò di buon mattino, prese del pane e un otre d'acqua, li pose sulle spalle di Agar, le diede pure il figlio e la mandò via. Essa se ne andò e si smarrì nel deserto di Bersabea. ¹⁵ Quando non ci fu più acqua nell'otre, prese il figlio e lo lasciò sotto un cespuglio. ¹⁶ Si allontanò e si mise seduta di fronte a lui, a un centinaio di metri. Diceva fra sé: «Non voglio vedere morire mio figlio». E standosene lì seduta si mise a piangere. ¹⁷ Dio udì il lamento del ragazzo, e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Agar, che hai? Non temere, perché Dio ha udito la voce del ragazzo. ¹⁸ Alzati, riprendi il ragazzo e abbi cura di lui, perché io

lo farò diventare padre di un grande popolo». ¹⁹ Poi Dio le aprì gli occhi e Agar notò una sorgente d'acqua. Andò a riempire l'otre e diede da bere al ragazzo. ²⁰⁻
²¹ Dio protesse il ragazzo, che cresceva e abitava nel deserto di Paran. Diventò un esperto cacciatore. Sua madre gli diede in moglie un'Egiziana. ²² In quel tempo il re Abimèlec, accompagnato da Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: — Dio è con te in tutto quello che fai. ²³ Ebbene, giurami subito, davanti a Dio, che tu non tradirai né me, né i miei figli, né i miei discendenti. Io sono stato leale con te, così prometti che anche tu sarai leale con me e verso il paese che ti ospita. ²⁴ Abramo rispose: — Lo giuro! ²⁵ Però Abramo protestò con Abimèlec a proposito di un pozzo che i servi del re avevano preso con la forza. ²⁶ Abimèlec rispose: — Non so chi ha fatto questo. Tu non me ne avevi mai parlato. Lo sento per la prima volta. ²⁷ Allora Abramo donò pecore e buoi ad Abimèlec. Così conclusero un'alleanza tra loro. ²⁸ Inoltre Abramo mise da parte sette agnelle del gregge. ²⁹ Abimèlec gli chiese: — Che significato hanno le sette agnelle messe da parte? ³⁰ Abramo rispose: — Tu devi accettare direttamente dalle mie mani queste sette agnelle. In tal modo riconoscerai che sono stato io a scavare questo pozzo. ³¹ Quel pozzo fu chiamato 'Bersabea', perché lì Abramo e Abimèlec avevano fatto un patto. ³² Dopo aver concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec e Picol, capo del suo esercito, se ne tornarono nella regione dei Filistei. ³³ Allora Abramo piantò un terebinto a Bersabea e adorò il Signore, il Dio eterno. ³⁴ Per molto tempo Abramo abitò come straniero nel territorio dei Filistei.